

Giuli sdoppia l'archivio Tregua tra Barletta e Trani Il ministro: la cultura sia sempre dialogo

ANTONUCCI E AURORA A PAGINA 23 >>



Archivio di Stato a Barletta Finalmente il taglio del nastro all'ex caserma Stennio

Il ministro: patrimonio importante per la comunità

ADRIANO ANTONUCCI

● **BARLETTA.** Un taglio del nastro atteso da quasi 40 anni. Barletta ha, finalmente, la sua nuova sede dell'Archivio di Stato nell'ex caserma Stennio in via Manfredi.

L'inaugurazione, alla presenza del ministro della Cultura Alessandro Giuli, chiude un lunghissimo percorso avviato nel 1987. L'iter per portare l'archivio di Stato di Barletta dalla vecchia sede di via D'Aragona a quella appena inaugurata fu avviato 38 anni fa, dopo che, in un primo momento, si era pensato di portare i documenti a palazzo della Marra.

**LA
SCELTA** - Si decise poi di ripiegare

sull'ex caserma Stennio, già convento dei Celestini, che con la data di edificazione individuabile intorno all'anno 1000, risulta essere il palazzo più antico della città. I lavori, finanziati con 5 milioni di euro di fondi statali, iniziarono nel novembre 2020 dopo che, nel marzo 2019 con delibera di consiglio comunale, il comune di Barletta regolarizzò la posizione giuridica dell'edificio. Nota anche per aver ospitato gli esuli istriani, dalmati e fiumani nel secondo dopoguerra e per essere sta-



Peso: 1-5%, 23-44%

ta centro di distribuzione degli aiuti del piano Marshall (in questo contesto si verificò anche l'eccidio del 14 marzo 1956, ndr), la nuova sede dell'archivio di Stato di Barletta sarà anche sede provinciale della Bat ed aprirà ai visitatori uno scrigno colmo di documenti.

PATRIMONIO - Si potrà consultare un patrimonio comprendente il catasto dell'intera ex provincia di Bari (documenti da metà dell'800 fino al 1960), ma anche l'archivio storico del comune di Barletta con documenti dal 1500 al 1970,

quello del distretto militare dei comuni da Barletta fino a Molfetta e i fondi della pretura. «Abbiamo una tale ricchezza di documenti - ha commentato il ministro della Cultura, Alessandro Giuli - che possiamo metterli a valore arricchendo an-

che di titoli di Archivio di Stato varie città. La cosa bella è il dialogo tra le istituzioni, tra i luoghi del sapere, della conoscenza e della memoria viva che proprio qui a Barletta trova una sede di eccellenza». Il ministro ha evidenziato come la nuova sede dell'Archivio di Stato non sarà solo un luogo di «lettura e di consultazione», ma anche di «socialità, di condivisione e di digitalizzazione». Per Giuli sarà, infatti, importante custodire un materiale che è talmente pregiato da non dover essere solo consultato, ma anche «preservato nella durata della storia».

STORIA - A proposito di storia, il ministro ha commentato così il lungo iter che ha portato all'apertura della nuova sede. «Almeno oggi - ha sorriso Giuli - siamo arrivati puntuali all'appuntamento. Siamo orgogliosi di restituire a questa comunità un patrimonio importante. Qui a Barletta c'è qualcosa che palpita forte. Per me non esiste periferia, oggi il centro è qui, il ministero della Cultura ha preso domicilio per un'intera giornata in questo palazzo».

LA QUERELLE -

CAMPANILI

Giuli: c'è una sana competizione
ma per i luoghi di pari bellezza
prevale la concordia



GIÀ CONVENTO L'ex caserma in via Manfredi



BARLETTA
**Il taglio del nastro
del ministro
della Cultura
Alessandro Giuli
all'ex caserma
Stennio
sede
dell'Archivio
di Stato**
[foto Calvaresi]



Peso: 1-5%, 23-44%